

TIL S.r.l.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022 - 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/01/2022

TRASPORTI INTEGRATI E LOGISTICA S.R.L. SERVIZI E MANAGEMENT TIL SRL A SOCIO UNICO

Sede e Direzione Generale: Viale Trento Trieste, 13 – Reggio Emilia

Capitale Sociale Interamente versato Euro 2.200.000,00

Iscritta alla C.C.I.A.A di Reggio Emilia n° Rea 225524

Registro Imprese – Codice Fiscale e Partita IVA 01808020356

Soggetta a Direzione e Coordinamento art. 2497 bis c.c.: Consorzio ACT

Sito internet: www.til.it

Indirizzo Pec: til@pec.til.it

INTRODUZIONE

In ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 (a seguire L. 190/2012), recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", Trasporti Integrati e Logistica S.r.l. (di seguito per brevità TIL S.r.l.) predispone annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito per brevità Piano o PTPCT).

Fin dalla sua prima stesura nel 2015, la società ha adottato un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza; la scelta della società di integrare fin da subito il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) va ricercata nella complementarità e nella coerenza fra loro dei suddetti documenti, al fine di consentire un approccio globale alle strategie che la società applica in termini di prevenzione alla corruzione, trasparenza e integrità, in sinergia con il Modello di Organizzazione ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla società medesima.

Il PTPCT di TIL S.r.l. è stato approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2015, con validità per il triennio 2015-2017; è stato successivamente aggiornato per il triennio 2016-2018 nella seduta del CdA del 29/01/2016, per il triennio 2017-2019 nella seduta del CdA del 23/01/2017, per il triennio 2018-2020 nella seduta del CdA del 31/01/2018, per il triennio 2019-2021 nella seduta del CdA del 21/01/2019, ancora per il triennio 2020-2022 nella seduta dal CdA del 27/01/2020 ed infine nella seduta del CdA del 29/03/2021 per il triennio 2021-2023.

Come per i precedenti aggiornamenti, anche per la stesura dell'attuale Piano 2022-2024 sono state tenute in considerazione le novità normative intervenute, nonché le delibere e i pareri adottati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il PTPCT 2022-2024 è stato redatto in attuazione di quanto disposto dalla Legge 190/2012, dal D. Lgs. 33/2013, come modificati dal D. Lgs. 97/2016, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 (delibera n. 1064 del 13 novembre 2019) e dalla delibera ANAC n. 469 del 09/06/2021 in materia di whistleblowing.

Il PNA 2019 costituisce, infatti, ad oggi, l'unico atto di indirizzo, rivedendo, consolidando ed integrando tutte le precedenti indicazioni fornite. I contenuti dell'attuale Piano sono, pertanto, stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA 2019, ove applicabili e in quanto compatibili.

Il Piano 2022-2024 recepisce, inoltre, gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione di TIL S.r.l. nella seduta del 31/01/2022, che prevedono:

- l'implementazione dell'analisi del contesto esterno in cui opera la società;
- l'aggiornamento del sistema delle segnalazioni di illeciti alle linee guida dell'ANAC di cui alla delibera

n. 469 del 09/06/2021;

- il potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai membri delle commissioni;
- la rivalutazione dell'area di rischio "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici".

Inoltre, la predisposizione del presente Piano è stata supportata dall'attività di monitoraggio svolta nel corso dell'anno 2021 di cui a seguire, nonché dagli esiti della relazione annuale del 2021, le quali hanno evidenziato come le misure preventive adottate a presidio delle aree considerate a maggior rischio corruttivo siano da ritenersi adeguate ed efficaci, non essendo state rilevate particolari criticità, anche se residuano margini di miglioramento, sia in termini di implementazione delle misure adottate sia in termini di tempestività e capillarità dei controlli e delle verifiche da effettuare.

Il presente aggiornamento, valido per il triennio 2022-2024, è stato proposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIL S.r.l. nella seduta del 31/01/2022.

I contenuti del presente Piano potranno subire integrazioni a seguito di segnalazioni od osservazioni e saranno comunque soggetti ad aggiornamento annuale.

SEZIONE I – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Quadro normativo di riferimento

L'impianto del quadro normativo, per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, segue una logica di continuità rispetto a quanto previsto in partenza con la Legge n. 190/2012, che si configura in termini di aggiornamento progressivo come segue:

- Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per la disposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
- Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Delibera n. 50 del 4/07/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anno 2014 – 2016";
- Deliberazione n. 72 del 11/09/2013, "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione";
- D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D. Lgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le

pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190”;

- Determinazione ANAC n. 6/2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”
- Determinazione ANAC n. 8/2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Legge 27 maggio 2015 n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
- D. Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D. Lgs. n. 175/2016 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016”;
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013”;
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 “Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 241/2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1208/2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Legge n. 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

- Delibera ANAC n. 215 del 26/03/2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 469 del 09/06/2021 “Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”.

2. Oggetto, finalità e destinatari

Il Piano, con riferimento alle interpretazioni e indicazioni dell’ANAC, ha come oggetto l’individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e promuovere il corretto funzionamento della società, favorendo comportamenti individuali responsabili.

Il Piano è, pertanto, un documento di programma che TIL S.r.l. ha adottato allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intesa come deviazione dall’interesse generale a seguito del perseguimento di interessi personali, che si riscontra in tutte le situazioni in cui si rilevi l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per ottenere vantaggi personali, indipendentemente dalla rilevanza penale.

Il Piano contiene, quindi, sia le misure obbligatorie per legge sia le misure specifiche in funzione della tipicità del contesto societario, come indicato nell’art. 1, comma 9, della L. 190/2012:

- individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- elaborazione di procedure finalizzate a presidiare da fenomeni corruttivi le aree maggiormente a rischio;
- previsione di meccanismi di formazione, attuazione e monitoraggio delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- individuazione del personale che opera nei settori a rischio per inserirlo in corsi di formazione per la prevenzione e la repressione della corruzione;
- obbligo di informazione da parte del personale dipendente nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull’implementazione del Piano;
- proposizione di eventuali modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti organizzativi;

- definizione di un sistema disciplinare contenente anche la previsione di sanzioni conseguenti al mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

Per la redazione del presente PTPCT è stato seguito il processo di gestione di seguito riportato:

- analisi del contesto interno ed esterno;
- mappatura dei processi;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Gli obiettivi principali da perseguire sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- garantire la massima trasparenza degli atti e della propria attività societaria.

Il Piano è, quindi, uno strumento flessibile, aperto e condiviso dalla struttura aziendale, che non può essere oggetto di standardizzazione in quanto i fattori di contesto e l'eventuale modifica delle attività e procedure svolte dalla società devono sempre essere tenuti in considerazione ed analizzati al fine di adeguare le misure di prevenzione previste.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è dunque fondamentale che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia supportato ed affiancato in modo attivo dalle figure apicali della società.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale di TIL S.r.l., senza esclusione alcuna, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, l'ODV, i collaboratori ed i fornitori della società.

L'approvazione del presente Piano è resa nota mediante la sua pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "Società Trasparente", con l'invito rivolto a tutti i dipendenti a prenderne visione, ad osservarlo e a farlo osservare a terzi.

3. Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione

- Il Responsabile della Prevenzione e il Responsabile della Trasparenza:

TIL S.r.l. ha individuato, fin dall'inizio, in un'unica figura il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza (RPCT), nella persona della Dott.ssa Chiara Giovanardi, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/10/2015 ed attualmente ancora in carica, e risulta pertanto essere in linea con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016, che hanno unificato in capo ad un solo

soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza.

La nomina è stata comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso la modulistica predisposta e pubblicata sul sito della società nella sezione "Società Trasparente".

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza svolge i compiti esplicitati nella normativa vigente (L. 190/12 e s.m.i.), con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., nonché con il compito di elaborare il PTPCT e la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione.

Per poter adempiere alle proprie funzioni il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza potrà quindi:

- chiedere chiarimenti a tutti i dipendenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
- effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
- individuare, in collaborazione con i Responsabili degli uffici, le aree a rischio corruttivo;
- definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;
- proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- definire procedure di formazione per i dipendenti;
- valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.

A tal fine, il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza si avvale di una serie di referenti interni dipendenti della società. In particolare, si individuano le seguenti funzioni e ruoli, che si occupano di garantire un flusso di informazioni periodico al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, affinché lo stesso possa vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché garantire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate:

- Responsabile Amministrazione;
- Responsabile Segreteria del Personale;
- Responsabile Qualità;
- Responsabile Ufficio Legale;

- Responsabile dei Servizi Informativi e Tecnologie;
- Responsabile Sosta;
- ODV ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo in modo efficace ed effettivo, l'ANAC, già nel PNA 2016, auspicava che il RPCT venisse dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, evidenziando come necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato alle funzioni in capo al RPCT. La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto discendeva anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico generalizzato (c.d. FOIA) attribuite sempre al RPCT.

Indubbiamente dalle attività di verifica e monitoraggio effettuate dalla società nel corso degli ultimi anni è emerso come l'assenza di una struttura interna dedicata renda l'azione di impulso e coordinamento del RPCT più rallentata e limitata. Il principale fattore critico per la corretta e tempestiva attuazione del Piano si ritiene, infatti, da ricercarsi nella sovrapposizione per tutti i Responsabili di area (compreso RPCT) delle loro attività ordinarie con l'attività di prevenzione della corruzione e con l'attività della trasparenza, che rappresentano un ulteriore carico di lavoro.

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, il RPCT comunica direttamente all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di Amministrazione della società.

In linea generale, il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza riferisce:

- periodicamente nei confronti dell'Amministratore Delegato lo stato di fatto sull'attuazione del Piano triennale anticorruzione e trasparenza adottato;
- almeno annualmente nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale attraverso una relazione scritta, nella quale vengono illustrate le attività di monitoraggio svolte, le criticità emerse e gli eventuali interventi correttivi e/o migliorativi opportuni per l'implementazione del Piano;
- ad hoc all'Amministratore Delegato in merito alla necessità di aggiornamento del Piano e della mappatura delle aree a rischio in caso del verificarsi di eventi organizzativi/operativi di rilievo, di cambiamenti nell'attività dell'azienda, di cambiamenti normativi, nonché di altri eventi o circostanze tali da modificare sostanzialmente le aree a rischio cui è esposta la società.

- Il Consiglio di Amministrazione:

E' l'organo di indirizzo che designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, definisce gli obiettivi strategici per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, approva il Piano ed i suoi aggiornamenti predisposti dal RPCT, nonché approva tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della

corruzione.

- I Responsabili di area:

Trattasi dei Responsabili delle rispettive aree di competenza che svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono e adottano le misure di prevenzione previste dal Piano, assicurano l'osservanza del Piano e verificano le ipotesi di violazione.

- L'Organismo di Vigilanza:

TIL S.r.l. si è dotata di un modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 che prevede la nomina di un organismo di vigilanza monocratico, con compiti di vigilanza rispetto al modello stesso. L'ODV collabora con il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, affinché il Modello 231 ed il Piano Anticorruzione e Trasparenza siano tra loro coordinati ed operino secondo i medesimi principi.

- I Dipendenti di TIL S.r.l.

Sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel Piano, nonché a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile di area o direttamente al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza. Il coinvolgimento di tutto il personale dipendente è decisivo per la qualità del Piano adottato e per l'attuazione delle relative misure.

- I collaboratori di TIL S.r.l.

Trattasi dei collaboratori a qualsiasi titolo di TIL S.r.l. che osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

A tutti i soggetti sopra elencati ed indicati viene fatto obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano e di comunicare al RPCT ogni informazione utile ad implementare il livello di trasparenza e di prevenzione alla corruzione. La violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare.

4. La Gestione del rischio – Approccio metodologico

La gestione del rischio, intesa come l'insieme delle attività coordinate in tema di prevenzione della corruzione, è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Secondo le indicazioni della L. 190/2012, la redazione del Piano è frutto di un processo, conosciuto come Gestione del Rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui la società è potenzialmente o concretamente esposta e per la quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui la stessa opera.

Le fasi del processo di gestione del rischio sono quelle individuate dall'ANAC, nel proprio PNA 2019:

1. analisi del contesto interno ed esterno;
2. mappatura dei processi;
3. valutazione del rischio;
4. trattamento del rischio.

Fondamentali per la riuscita del processo sono le successive fasi del Monitoraggio e del Riesame, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione aziendale.

- Analisi del contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto che permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della società. Attraverso questo tipo di analisi, fortemente raccomandata dall'ANAC nel PNA 2019, si intende favorire la predisposizione di piani triennali di prevenzione della corruzione contestualizzati e, quindi, potenzialmente più efficaci.

Contesto esterno:

In ordine all'analisi del contesto esterno, la cui implementazione costituisce obiettivo strategico del presente Piano, TIL S.r.l. intende evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La società ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate.

Nella relazione dell'ANAC del 17/10/2019 recante "La corruzione in Italia (2016-2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare" è possibile evincere che la Regione Emilia Romagna, ove opera TIL S.r.l., non è affetta da evidenti fenomeni corruttivi, pur emergendo che, a livello nazionale, il settore dei trasporti pubblici risulta essere affetto da fenomeni corruttivi (2%).

Al fine di procedere ad un'analisi adeguata del contesto esterno, la società ha analizzato i seguenti indicatori che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:

- variabili culturali;
- variabili sociali ed economiche del territorio;
- variabili criminologiche.

Variabili culturali

Il primo indicatore di rilievo afferisce allo scenario culturale nazionale che risulta, ad oggi, fortemente

condizionato dalle ricadute della pandemia da virus Covid-19.

Sin dal 2020, infatti, a causa dell'emergenza sanitaria dichiarata con D.P.C.M. del 31/01/2020 e attualmente ancora in essere, sono state adottate misure restrittive a livello nazionale e regionale che hanno influito direttamente e indirettamente sull'operatività della società.

In particolare, è stata caldeggiata dal Governo l'adozione di forme di lavoro a distanza, con la conseguenza che la società è dovuta ricorrere ad una riorganizzazione temporanea per agevolare lo smart working del personale impiegatizio.

Tale indicatore, tuttavia, non ha determinato alcun impatto circa l'esposizione del rischio corruttivo nella società.

Variabili sociali ed economiche del territorio

Passando all'analisi dell'indicatore relativo alle variabili sociali ed economiche del territorio, si precisa che la regione Emilia Romagna, nel PTPCT 2021-2023 cui si rinvia, ha fatto emergere che il contesto economico regionale risulta caratterizzato, nel 2020, da una caduta del prodotto interno lordo, prossima alle due cifre (-9,9%), da una caduta dei consumi, sensibilmente superiore a quella del Pil (-11,8%), nonché da una pesante riduzione degli investimenti fissi lordi (-12,9 per cento).

Inoltre la caduta del commercio mondiale nel 2020, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si è riflessa pesantemente anche sull'export regionale (-11,5%).

Se nel 2020 l'industria, in primo luogo, e le costruzioni, in secondo, hanno accusato il colpo più duro, gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo nel settore dei servizi, dove la tendenza positiva affacciata nel corso dell'anno 2021 non è stata forte come per gli altri settori.

Quanto al mercato del lavoro in Emilia Romagna, le forze di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel 2020 (-1,4%) e la crescita avvenuta nel corso del 2021 ha compensato solo parzialmente la perdita subita (+0,9 %).

La pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo, con un tasso di occupazione che si stima essersi ridotto nel 2020 al 44,9% e che non è risalito particolarmente nel 2021.

Rispetto all'indicatore analizzato, relativo allo scenario economico-sociale nazionale e regionale dovuto alla pandemia, si segnala come la stessa TIL S.r.l. abbia subito ricadute importanti circa la propria operatività ed organizzazione. Tutte le attività della società hanno, infatti, subito nel corso del 2020 e, parzialmente, anche nel corso del 2021, un'importante contrazione ed in particolare sono state sensibilmente colpite le attività di trasporto scolastico, di trasporto disabili e anziani, di noleggio autobus con conducente e di gestione della sosta e dei permessi ZTL. La società ha, pertanto, reagito tempestivamente alla contrazione dei ricavi registrata, ponendo in essere tutte le azioni necessarie per cercare di contenere il danno, come il ricorso agli

ammortizzatori sociali ed allo smaltimento di ferie e recupero ore per limitare il costo del personale dipendente ovvero l'avvio di appositi iter procedurali per il riconoscimento di contributi economici a ristoro delle perdite subite nel settore del trasporto scolastico, del trasporto disabili e anziani e della gestione della sosta a pagamento.

Quanto alla propria operatività, TIL S.r.l. ha dovuto ricorrere a fondi d'integrazione salariale e allo smart working del personale impiegatizio.

Tuttavia, nonostante l'importante mutamento del contesto esterno in ragione dell'emergenza sanitaria da virus Covid-19, non si è registrato un conseguente aumento dell'esposizione al rischio di commissione di eventi di natura corruttiva all'interno della società.

Variabili criminologiche

Ulteriore fattore di rilievo da analizzare afferisce al profilo criminologico del territorio regionale in cui TIL S.r.l. opera; come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia Romagna si registra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembra esprimere caratteristiche più complesse.

Infatti è stata rilevata una progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.).

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale è, indubbiamente, uno dei fattori che catalizza le mire e gli obiettivi della criminalità organizzata, soprattutto ai fini delle operazioni di riciclaggio e reinvestimento di profitti illecitamente accumulati nell'acquisizione di proprietà immobiliari, nella rilevazione di attività commerciali, nonché nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche. I comparti maggiormente esposti alle aggressioni mafiose si confermano attestarsi nell'edilizia, nel settore turistico-alberghiero, nella ristorazione, nelle molteplici declinazioni dell'intrattenimento e del gioco lecito, nonché nell'agroalimentare.

Le mafie di origine calabrese (la'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia Romagna.

In particolare nella Provincia di Reggio Emilia si registra una crescita superiore alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento

della prostituzione e i danneggiamenti.

Al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel territorio emiliano-romagnolo, la Regione e le amministrazioni locali hanno adottato negli ultimi anni numerose misure volte a rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità, quali:

- l'adozione del Testo Unico della Legalità (Legge Regione Emilia Romagna 28 ottobre 2016 n. 18);
- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese;
- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa;
- la diffusione della Carta dei Principi delle imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici;
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione;
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni;
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro;
- l'insediamento, a fine luglio 2020, in Regione Emilia Romagna, della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato, con il preciso fine di compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socio-economico dell'Emilia Romagna.

Inoltre, dalla relazione dell'ANAC del 10 ottobre 2019 recante "La corruzione in Italia (2016- 2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare" emerge che:

- a) La Regione Emilia-Romagna risulta con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese;
- b) l'ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici;
- c) il settore dei trasporti pubblici, benchè affetto da fenomeni corruttivi risulta essere poco esposto (2%).

Atteso quanto sopra e considerato che ad oggi non sono stati registrati eventi di carattere corruttivo e neppure segnalazioni e/o condanne di natura corruttiva in TIL S.r.l., si ritiene che, nonostante sussista un'esposizione territorialmente generalizzata delle procedure ad evidenza pubblica al rischio di commissione di eventi di natura corruttiva, l'indicatore criminologico non influisca in modo rilevante sull'esposizione del rischio corruttivo di TIL S.r.l.; pertanto, si ritiene opportuno confermare le misure ed i controlli già adottati

nella società in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

Contesto interno:

TIL S.r.l. è una società a responsabilità limitata partecipata al 100% dal Consorzio Azienda Consorziale Trasporti – ACT di Reggio Emilia.

Le principali tipologie di servizi erogate dalla società consistono nelle seguenti:

- TRASPORTO PUBBLICO DI PASSEGGERI SU GOMMA
 - a) Scolastico (alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie);
 - b) Disabili (persone completamente prive o con ridotta capacità motoria ovvero affette da patologie invalidanti che non permettono un'autonoma fruizione del servizio di trasporto pubblico);
 - c) A chiamata (aladino, telebus);
 - d) Urbano ed Extraurbano di linea

- TRASPORTO DI PASSEGGERI SU GOMMA A CARATTERE COMMERCIALE
 - a) Noleggio turistico di autobus con conducente;
 - b) Granturismo (linee estive per le località della Riviera Romagnola)

- ALTRI SERVIZI CORRELATI ALLA MOBILITA'
 - a) Noleggio senza conducente di autoveicoli elettrici (econoleggio);
 - b) Noleggio senza conducente di autoveicoli tradizionali endotermici (car sharing);
 - c) Sosta (gestione parcheggi a pagamento a raso ed in struttura);
 - d) Permessi ZTL (gestione del rilascio permessi per l'accesso alla ZTL del Comune di Reggio Emilia)
 - e) Bike Sharing (gestione del servizio di noleggio biciclette del Comune di Reggio Emilia).

La società ha adottato un sistema di governance tradizionale ed uno statuto che prevede quali organi societari:

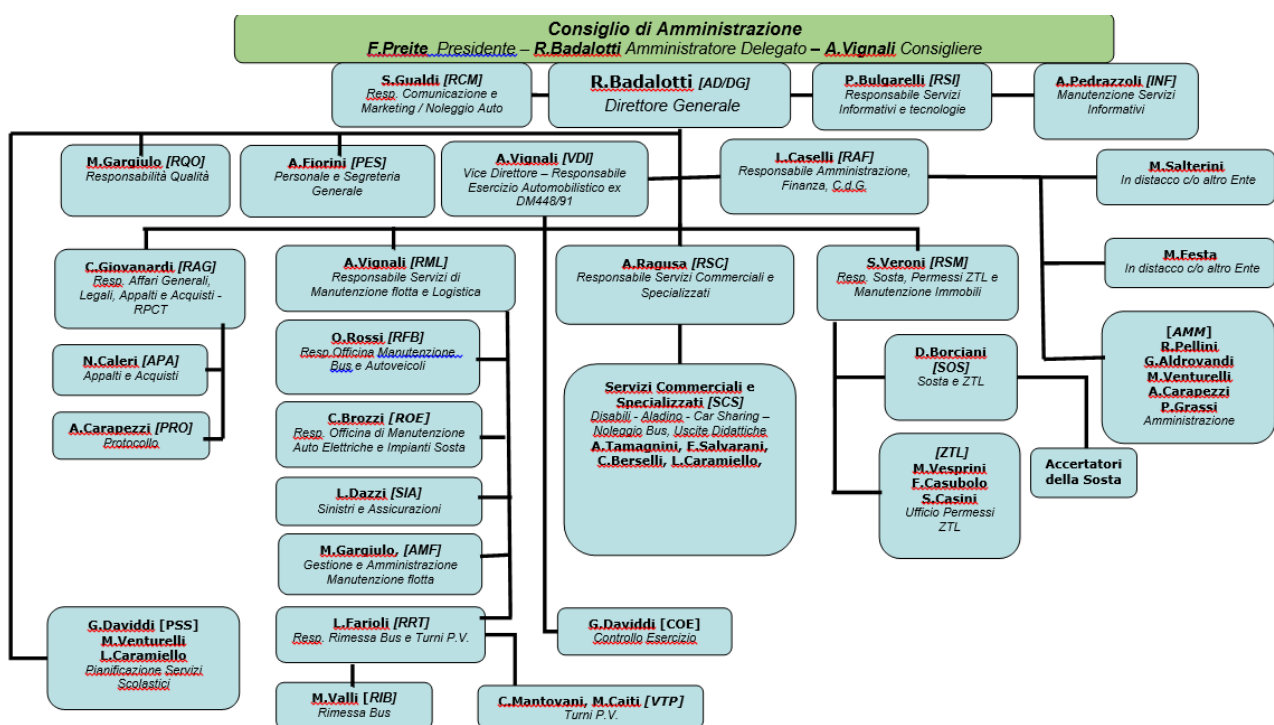
- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio di Amministrazione composto da max 3 membri o l'Amministratore Unico;
- Gli Organi di controllo.

E' dotata dell'Organismo di Vigilanza (OdV) in composizione monocratica, incaricato della vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché della cura del suo aggiornamento secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001. Con delibera del CdA del 29/03/2018, l'OdV è stato altresì individuato

come il soggetto con funzioni analoghe a quelle dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), limitatamente all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Nel 2020, anche a causa delle ricadute dell'emergenza sanitaria da virus Covid-19 sulla struttura aziendale, si è proceduto ad una riorganizzazione aziendale interna, nell'ambito della quale è stata effettuata una valutazione delle posizioni organizzative ed il riposizionamento di alcune figure, responsabilità e processi chiave all'interno della stessa.

La struttura organizzativa di vertice, a seguito dell'adozione ed entrata in vigore a far data dal 01/11/2020 del nuovo Organigramma aziendale e relativo Funzionigramma, viene qui di seguito articolata:



L'organico in servizio al 31/12/2021 è di 148 unità, di cui 9 a tempo determinato.

Con riferimento al settore dei contratti pubblici, preme rilevare la costituzione a fine anno 2020 del nuovo Ufficio appalti e acquisti, nato al principale scopo di presidiare una delle aree a maggior rischio corruttivo, nonché l'aggiornamento dell'Albo Fornitori, sempre a fine anno 2020, istituito dalla società ed utilizzato dalla stessa nell'ambito delle procedure di affidamento di valore inferiore alle soglie comunitarie.

Pur dovendo, pertanto, far fronte alle importanti conseguenze a livello economico ed organizzativo derivanti dall'emergenza sanitaria da virus Covid-19, la società ha comunque mantenuto alto, anche nel corso del 2021, il livello di attenzione alle tematiche della legalità, del contrasto alla corruzione e della trasparenza nelle proprie attività, non sottostimando in alcun modo il rischio corruttivo, concentrato particolarmente nel settore degli acquisti, ma anzi cercando di consolidare ed implementare le misure poste a presidio proprio

della suddetta area.

- Mappatura dei processi

Presupposto necessario per una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi aziendali nella definizione fornita dal PNA, secondo il quale *“per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

La mappatura dei processi è, pertanto, un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti una compiuta analisi dei processi aziendali consente di identificare le aree più vulnerabili e, di conseguenza, i rischi di corruzione che si possono generare attraverso le attività svolte dalla società.

Tutti i processi aziendali sono stati mappati per la prima volta nell'anno 2016, per poi essere riesaminati in maniera più approfondita nel corso degli anni successivi e rimappati completamente nel corso dell'anno 2019, anche sulla base dei monitoraggi effettuati e delle valutazioni di efficacia dei presidi anti corruzione già adottati.

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione sono state considerate, in primo luogo, le aree di rischio generali, individuate dall'ANAC, comuni ed obbligatorie a tutti gli enti soggetti alla normativa anticorruzione; successivamente sono state poi analizzate e mappate le aree di rischio specifico legate alle attività specifiche della società.

AREE DI RISCHIO GENERALI:

1. Area acquisizione e gestione del personale;
 2. Area contratti pubblici;
 3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 4. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
-
1. Area “acquisizione e gestione del personale”: l'area, da considerarsi a rischio medio-basso, è stata indagata per quanto attiene ai concorsi e alle prove selettive di reclutamento del personale e delle eventuali progressioni di carriera ed è stata ritenuta adeguatamente presidiata. Infatti TIL S.r.l.

nell'anno 2019 si è dotata di un nuovo Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi professionali, in esecuzione dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate) e in adempimento di quanto previsto dai precedenti Piani approvati. Il Regolamento stabilisce i criteri e le modalità per il conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e per il reclutamento del personale ai quali la società deve conformarsi, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, nonché dei principi posti dall'art. 35, comma 3, D. Lgs. n. 175/2016.

La suddetta area, con l'introduzione della nuova procedura interna, pare presentare ora un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo, che sarà oggetto di monitoraggio nel corso del triennio 2022-2024.

2. Area "contratti pubblici": l'attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata dal Codice degli appalti che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. L'area, già oggetto di indagine e monitoraggio fin dalla prima redazione del Piano, in quanto area maggiormente esposta al rischio di corruzione, presenta, ora, un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo sia per l'applicazione in tale contesto del Codice degli Appalti sia per l'applicazione di regolamenti e procedure interne, che vengono adeguatamente rielaborati ed aggiornati sulla base delle novità normative intervenute.

In particolare si segnala come la società abbia provveduto, con delibera del CdA del 27/01/2020, ad un aggiornamento del proprio Regolamento interno per l'affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria, al fine di adeguarlo agli ultimi interventi normativi in materia e limitare ulteriormente la discrezionalità dei processi aziendali, minimizzando così la possibilità di rischi corruttivi.

Si segnala, altresì, come la società, al fine di implementare il presidio sulla suddetta area, valutata ad alto rischio corruttivo, abbia istituito a far data da novembre 2020 il nuovo Ufficio appalti e acquisti, tenuto alla scrupolosa osservanza dell'ultimo Regolamento sotto soglia approvato e delle procedure interne adottate. Anche l'Albo Fornitori istituito dalla società ed utilizzato dalla stessa nell'ambito delle procedure di affidamento di valore inferiore alle soglie comunitarie è stato aggiornato dalla società a fine anno 2020, per renderlo conforme alle ultime novità normative intervenute.

3. Area "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: autorizzazione o concessione": TIL S.r.l., in quanto società a controllo pubblico, non emana provvedimenti con contenuto autorizzatorio o concessorio; pertanto tale area di rischio non è applicabile alla società.

4. Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”: dall’analisi dell’area è emerso che TIL S.r.l. non concede od eroga sovvenzioni, sussidi o ausili finanziari a persone ed enti pubblici o privati; talvolta può, invece, stipulare contratti di sponsorizzazione, con ritorno di immagine, a favore di enti pubblici o privati, ovvero talvolta può disporre contributi ed erogazioni liberali di modesta entità a favore di soggetti pubblici o privati. Per questo motivo, la società ha valutato come opportuna l’adozione di un Regolamento, in corso di predisposizione, che disciplini, in generale, l’erogazione di contributi e liberalità, determinandone i criteri e le modalità. Trattasi comunque di area residuale, sporadica e di modesta entità, non perseguendo TIL S.r.l. politiche attive ed impegnative nel rilascio di sovvenzioni e contributi, per la quale si è dunque calcolato un rischio basso.

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE:

1. Controllo delle aree di sosta a pagamento: gestione delle sanzioni;
2. Gestione dell’attività di rilascio permessi per il transito e la sosta in ZTL: verifica requisiti necessari per il rilascio del titolo autorizzativo;
3. Partecipazione a procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento di servizi: predisposizione della documentazione di partecipazione;
4. Pulizia e approntamento dei mezzi: possibilità che non venga effettuata correttamente la pulizia prevista contrattualmente, ma che questa venga regolarmente conteggiata e fatturata;
5. Manutenzione dei mezzi: possibilità che vengano conteggiate e fatturate riparazioni non eseguite.

Le suddette aree, già mappate e indagate nel corso degli anni precedenti, confermano il grado di rischio medio-basso, valutato in precedenza, per l’adozione di efficaci misure specifiche già presenti a presidio delle suddette aree, come confermato anche dall’attività di monitoraggio eseguita nel corso dell’anno 2021, che ha evidenziato la validità e la bontà delle misure adottate. L’eventuale implementazione e/o predisposizione di nuovi presidi sarà comunque oggetto di valutazione nel corso del triennio 2022-2024.

1. Controllo delle aree di sosta e gestione sanzioni: al fine di presidiare la suddetta area da possibili rischi corruttivi e garantire la corretta erogazione di sanzioni da parte degli accertatori della sosta, la società ha provveduto a nominare un controllore con funzioni di ispezione e controllo della regolarità nell’esercizio di verifica della sosta a pagamento. Inoltre tutte le operazioni di accertamento della sosta vengono registrate su apposito palmare in dotazione agli accertatori e non possono essere modificate in modo autonomo dall’accertatore stesso, il quale, pertanto, non può procedere in

autonomia ad annullare una sanzione già emessa. Inoltre la società a fine anno 2019 ha proceduto a dotare gli accertatori di *body cam*, telecamere mobili che vengono indossate sopra la divisa durante lo svolgimento dell'attività di verifica della sosta, al fine di riprendere/registrare alcune specifiche situazioni di conflitto con utenti. Le principali finalità che la società ha inteso, quindi, perseguire con l'adozione dei suddetti dispositivi da parte del personale adibito ad accertamento sosta sono le seguenti:

- ✓ protezione e incolumità del proprio personale, ivi ricompresi profili attinenti alla sicurezza urbana, all'ordine e sicurezza pubblica;
- ✓ protezione della proprietà;
- ✓ acquisizione di prove da parte dell'Autorità Giudiziaria e/o degli organi di Polizia.

E' stato inoltre emanato nell'anno 2019 uno specifico Ordine di Servizio che richiede esplicitamente che vengano verificate tramite apposito applicativo le targhe di tutti i veicoli in sosta (anche nei casi in cui sia esposto un ticket o permesso/abbonamento validi per la sosta); i dati di ogni verifica vengono storicizzati e non sono editabili a posteriori (solo consultazione). Dall'analisi dei dati si sono riscontrati casi di verifiche in corrispondenza delle quali non vengono visualizzati nè i dati di un titolo valido, nè quelli di un preavviso; per questo motivo nell'O.S. adottato sono state introdotte nuove modalità operative che prevedono l'inserimento di uno specifico giustificativo nei casi in cui a fronte di una verifica non risultino dati di titoli di sosta validi o di preavvisi redatti. Preme segnalare come sulla base di questo O.S. sia stato, infatti, avviato procedimento disciplinare nei confronti di un accertatore della sosta, conclusosi con il licenziamento dello stesso, nonché sia stato presentato atto di denuncia-querela avanti alla Procura della Repubblica (poi successivamente archiviato dal PM a seguito delle indagini preliminari), in quanto nella condotta del suddetto accertatore potevano essere ravvisabili profili di fattispecie criminose, quali abuso di ufficio ex art. 323 c.p. e corruzione ex art. 318 c.p., qualora la mancata elevazione del preavviso e l'assenza della relativa giustificazione contestati al lavoratore fossero stati riconducibili ad una indebita ricezione di denaro o di altre utilità.

2. Gestione dell'attività di rilascio permessi per il transito e la sosta in ZTL: la suddetta area risulta essere adeguatamente presidiata grazie all'adozione di appositi sistemi anti-contraffazione nel rilascio dei permessi, nonché di appositi sistemi automatizzati che consentono di identificare eventuali abusi. Tali sistemi, infatti, quali ad esempio i log delle transazioni e i sistemi automatizzati di verifica dei pre-requisiti di rilascio, non consentono agli operatori manomissioni ed identificano eventuali abusi. Nel corso del triennio 2022-2024 si proseguirà con il monitoraggio dei presidi già esistenti.
3. Partecipazione a procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi: relativamente alla

suddetta area, il verificarsi di eventi corruttivi è considerato residuale grazie all'osservanza della procedura aziendale consistente nelle operazioni di disamina appalto e predisposizione della documentazione da produrre in sede di gara effettuate congiuntamente ed in maniera coordinata e reciprocamente coordinata da un team composto da Ufficio Legale, Ufficio Qualità e Ufficio competente sulla base della materia di gara. Nel corso del triennio 2022-2024 si proseguirà nell'analisi dei presidi esistenti, al fine di valutarne l'implementazione.

4. Pulizia e approntamento dei mezzi: al fine di presidiare la suddetta area da possibili rischi corruttivi e garantire lo svolgimento delle regolari operazioni di pulizia e approntamento dei mezzi, la società ha provveduto ad incaricare il personale addetto all'Ufficio Rimessa ad ispezionare e controllare, a rotazione e con cadenza periodica, la regolarità degli interventi di pulizia effettuati. Inoltre l'Ufficio Amministrativo, prima di procedere al pagamento delle relative fatture, necessita dell'autorizzazione rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio Manutenzione e Logistica, che sovrintende il processo di ispezione e controllo a rotazione degli addetti all'Ufficio Rimessa.
5. Manutenzione dei mezzi: tutti gli interventi di manutenzione eseguiti sui mezzi vengono registrati in un apposito gestionale (dall'apertura della commessa, alle specifiche tecniche degli interventi eseguiti, alla chiusura della commessa con liquidazione delle spettanze), con possibilità di rintracciare tutte le operazioni di inserimento/modifiche apportate dai singoli operatori addetti all'Ufficio Manutenzione e Logistica. Anche relativamente agli interventi di manutenzione, l'Ufficio Amministrativo, prima di procedere al pagamento delle relative fatture, necessita dell'autorizzazione rilasciata dal Responsabile dell'Ufficio Manutenzione e Logistica.

Si ritiene, pertanto, che le procedure attuate in tali aree specifiche siano sufficientemente adeguate a fini anticorrittivi, proseguendo comunque nel corso del triennio 2022-2024 al monitoraggio dei presidi già esistenti e ad una loro eventuale implementazione per ridurre ulteriormente la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi.

L'attività di monitoraggio eseguita nel corso dell'anno 2019 sui vari processi aziendali e sull'efficacia delle misure di prevenzione esistenti aveva evidenziato come non fosse stato indagato in precedenza il processo di gestione dei sinistri e dei risarcimenti, con la possibilità di assegnazione di risarcimenti non dovuti. La suddetta area specifica avrebbe dovuto essere oggetto di analisi e valutazione nel corso del triennio 2020-2022, ma la pandemia mondiale da virus Covid-19 ha fortemente condizionato tutte le attività aziendali, comportando un sensibile rallentamento anche nell'azione di valutazione di nuovi processi aziendali e di monitoraggio delle misure di prevenzione esistenti. Nel corso del triennio 2022-2024 si provvederà, pertanto, ad esaminare e monitorare tale nuova area di rischio specifica individuata.

- Valutazione del rischio

Una volta identificati i processi a rischio, si è proceduto all'analisi dei rischi potenziali. Secondo quanto evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019, è stata abbandonata la metodologia di quantificazione del rischio basata sulla matrice "IMPATTO x PROBABILITA' = RISCHIO" in quanto carente di valutazioni di tipo qualitativo che possono comportare una sottostima del rischio.

Pertanto, si è proceduto ad impostare una nuova valutazione del rischio basata su elementi più qualitativi, consistenti in:

- ✓ livello di interesse esterno del processo;
- ✓ grado di discrezionalità delle scelte;
- ✓ livello di trasparenza dei processi;
- ✓ grado di attuazione delle misure di prevenzione.

I livelli di rischio indicati nel presente Piano sono stati riformulati secondo il nuovo criterio qualitativo, mantenendo, comunque, coerenti le analisi e le valutazioni emergenti dai precedenti Piani adottati dalla società, le quali sono state utilizzate come base di partenza per la nuova analisi.

Di seguito si riporta, pertanto, la tabella di valutazione del rischio compilata dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza di TIL S.r.l., a seguito di confronti e condivisioni con i vari Responsabili degli uffici interessati, dalla quale emerge il livello di rischio per ogni singolo processo identificato.

Il risultato di tale valutazione ha permesso e permette di approntare le misure di prevenzione idonee ad evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle aree a maggior rischio e monitorare il trattamento del rischio già in essere al fine della sua revisione/implementazione.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	PRINCIPALI RISCHI CORRUTTIVI	LIVELLO DI RISCHIO
	AREE GENERALI		
Acquisizione e gestione del personale	Reclutamento	Possibilità di favoreggiamento o di esclusione discrezionale di candidati	Medio
	Progressioni di carriera	Possibilità di anticipare la progressione di carriera rispetto ai tempi previsti e discrezionalità nella scelta di chi accede a progressione	Basso
	Conferimento incarichi di collaborazione e	Discrezionalità nella scelta del consulente/collaboratore	Medio

	consulenza		
Contratti pubblici	Individuazione di tipologia di affidamento	Discrezionalità in merito alla scelta della tipologia di affidamento	Alto
	Progettazione della gara	Discrezionalità in merito alla scelta dei requisiti e alla determina dei punteggi di gara; incompleta predisposizione della documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli	Medio
	Valutazione delle offerte	Possibilità di favorire un concorrente	Medio
	Esecuzione e rendicontazione del contratto	Mancata applicazione di penali a favore del fornitore; mancata segnalazione di anomalie rilevate in fase di esecuzione per favorire il fornitore	Medio
	Affidamenti diretti, procedure negoziate, affidamenti in economia	Discrezionalità nella decisione di procedere con le suddette procedure anziché con gare di appalti	Alto
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazioni		Non applicabile
	Concessioni		Non applicabile
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei	Sovvenzioni		Non applicabile
	Sussidi		Non applicabile
	Ausili finanziari		Non applicabile

destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Contributi	Possibilità di erogazione di contributi a soggetti selezionati in modo discrezionale	Basso
	Sponsorizzazioni	Discrezionalità in merito alla scelta delle richieste di sponsorizzazione da accogliere	Basso
AREE SPECIFICHE			
Controllo delle aree di sosta	Gestione sanzioni	Possibilità che, a fronte di una proposta di denaro, l'accertatore non compili le sanzioni o le annulli in seguito	Basso
Attività di rilascio permessi	Verifica requisiti necessari per rilascio titolo autorizzativo	Possibilità che, a fronte di una proposta di denaro, l'operatore rilasci permessi anche a chi non possiede i requisiti richiesti	Medio
Partecipazione a procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi	Predisposizione documenti di partecipazione alla gara	Possibilità che, a fronte di una proposta di denaro, l'addetto predisponga una documentazione errata per essere esclusi dalla procedura di gara a vantaggio di altro concorrente	Molto basso
Gestione dei mezzi	Pulizia e approntamento dei mezzi	Possibilità che non venga effettuata correttamente la pulizia prevista, ma che sia regolarmente conteggiata	Basso
	Manutenzione dei mezzi	Possibilità che vengano fatturate riparazioni non eseguite	Basso
Sinistri e Risarcimenti	Risarcimenti diretti in franchigia	Possibilità che vengano assegnati risarcimenti non dovuti	In valutazione per il triennio 2022-2024

5. Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione

L'iter si conclude con la ponderazione del rischio, cioè con l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi, decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento.

I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più

idonee e possibili.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione, l'ANAC le distingue in due categorie:

- Misure generali o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure specifiche, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

5.1. Misure generali

Trasparenza: Un ruolo importante nel contrasto della corruzione è rivestito dall'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013 e dal FOIA (D. Lgs. 97/2016).

Infatti, l'immediata visibilità all'esterno dell'agire della società costituisce un deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione e alle attività di TIL S.r.l.

In ottemperanza alla normativa, la società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Società trasparente" organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuti indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni ed i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

Il Responsabile per la Trasparenza deve controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione ed i relativi aggiornamenti periodici secondo le disposizioni normative in vigore ed in attuazione dell'allegato A al presente Piano.

Relativamente al precedente Piano 2021-2023, si segnala come la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati della società sia stata sufficientemente tempestiva e coerente con le scadenze previste dalla normativa in vigore e dall'allegato A al Piano adottato, fatto salvo per quale rallentamento nella raccolta dei dati da imputarsi al proseguo anche nell'anno 2021 dell'emergenza sanitaria da virus Covid-19.

Definizione dell'etica e di standard di comportamento: TIL S.r.l., pur non applicando il contratto di lavoro dei dipendenti pubblici, si è comunque dotata di un Codice Etico, approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione il 07/07/2015 e revisionato, da ultimo, con delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione del 01/04/2019, che è parte integrante del Modello Organizzativo 231. Il Codice Etico è rivolto sia ai dipendenti di TIL S.r.l. che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con l'azienda ed è disponibile per la consultazione sul sito aziendale.

Il Codice Etico di TIL S.r.l. si basa sui principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, legittimità, chiarezza e reciproco rispetto; esso impegna i dipendenti di TIL S.r.l. e tutti i collaboratori le cui azioni possano essere riferibili a TIL S.r.l. a tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto dell'azienda e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, svolgendo i loro compiti secondo le leggi e con buona fede ed agendo sempre con impegno e rigore professionale.

L'osservanza delle norme del Codice è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari e la violazione di esse lede il rapporto di fiducia tra TIL S.r.l. ed il dipendente o collaboratore e può dare avvio ad azioni disciplinari, legali e/o penali nei confronti del dipendente o collaboratore, che possono spingersi fino alla risoluzione del rapporto di lavoro (per i dipendenti) o l'interruzione del rapporto contrattuale (per i collaboratori esterni).

Disciplina del conflitto di interessi e condanne: TIL S.r.l. riconosce e rispetta il diritto dei dipendenti e dei collaboratori a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse aziendale, purché si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti e/o collaboratori. I dipendenti sono tenuti, secondo il R.D. 148/1931, allegato A), art. 5, a non esercitare altri incarichi senza averne informato l'azienda che rilascia apposita autorizzazione. Si ritiene che questa procedura sia adeguata rispetto al programma anticorruzione e che non siano necessarie modifiche o integrazioni.

I dipendenti e i collaboratori devono inoltre evitare le situazioni e le attività che possano presentare situazioni di conflitto con gli interessi di TIL S.r.l. o che possano interferire con la loro capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse di TIL S.r.l.

Per conflitto di interesse si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di TIL S.r.l. o compia delle attività che potrebbero interferire con la sua capacità di assumere decisioni nell'interesse di TIL S.r.l., come nel caso in cui il dipendente o collaboratore abbia un vantaggio personale a seguito di un'attività commerciale della società. Qualsiasi situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata al proprio Responsabile di area; nel caso in cui il conflitto riguardi i Responsabili di area, essi devono informare il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Nel caso in cui si presenti una situazione di conflitto di interesse, il soggetto in conflitto deve astenersi dal partecipare ai processi decisionali inerenti la situazione che crea il conflitto. La mancata, tardiva, incompleta o falsa dichiarazione determina responsabilità disciplinare.

TIL S.r.l. si prefigge di monitorare e di accertare l'assenza di condanne per dipendenti e soggetti esterni che partecipano a Commissioni.

Vi è l'obbligo di verifica dell'insussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti esterni alla società a cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- All'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di gara; nel decreto di nomina della commissione si dovrà dare atto dell'insussistenza di precedenti penali attraverso l'apposito modulo:
 - "verifica assenza pendenze penali nella formazione commissioni per i dipendenti" (allegato B);
 - "verifica assenza pendenze penali nella formazione commissioni per i componenti esterni" (allegato C).
- All'atto della formazione delle commissioni per la selezione del personale; nel decreto di nomina della commissione si dovrà dare atto dell'insussistenza di precedenti penali attraverso l'apposito modulo "verifica assenza pendenze penali nella formazione commissioni per la selezione del personale" (allegato D).

Infine, al momento della sottoscrizione di un contratto di fornitura di beni o servizi, i firmatari dello stesso devono sottoscrivere una dichiarazione di presa d'atto del Modello organizzativo 231 nonché del Codice Etico di TIL S.r.l.; la violazione dei principi ivi contenuti può determinare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.

Rotazione del personale: Come indicato nelle *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (determina ANAC n. 8 del 17/06/15), le società partecipate possono, in virtù del mantenimento dell'efficienza del servizio, non adottare la consigliata rotazione del personale, valutando misure alternative.

Questo principio viene rimarcato anche nella determina ANAC n. 1134/2017 (*art. 3.1.1 Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione – I contenuti minimi delle misure*).

Non avendo la società funzioni con compiti ripetitivi e standardizzati, diviene particolarmente difficile effettuare la rotazione del personale consigliata da ANAC, mantenendo la qualità dei servizi erogati da TIL S.r.l.

Per questo motivo ed ai sensi delle determinazioni ANAC sopra indicate, TIL S.r.l. ha adottato misure alternative alla rotazione del personale, con effetti analoghi, quali, ad esempio, l'applicazione di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione e compartecipazione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, o che favoriscono una maggiore trasparenza interna delle attività ovvero l'articolazione delle competenze (cd. segregazione delle funzioni), ovvero ancora la rigida osservanza di regolamenti e procedure interne limitative del potere decisionale unilaterale.

Tali misure preventive, alternative alla rotazione ordinaria del personale, mirano ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione ordinaria abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Preme comunque segnalare come, a seguito della riorganizzazione aziendale di fine anno 2020, con il riposizionamento di alcuni ruoli e di determinate responsabilità agli stessi connesse e soprattutto con la costituzione del nuovo Ufficio appalti e acquisti a presidio dell'area dei contratti pubblici, la società abbia realizzato l'avvicendamento di alcune figure in settori a maggior rischio corruttivo, attuando, pertanto, la misura della rotazione ordinaria del personale con riferimento ad alcune specifiche posizioni.

Inconferibilità e incompatibilità: Uno dei principi cardine dell'anticorruzione è l'adozione di misure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi di indirizzo politico, la cui insussistenza deve essere monitorata regolarmente.

Con il termine inconferibilità si intende l'impossibilità di assegnare incarichi dirigenziali e di vertice a chi ha riportato condanne penali per i reati previsti negli articoli dal 314 al 356 del Codice Penale, a chi ha svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a chi è stato componente di organi di indirizzo politico.

L'incompatibilità è invece l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere tra l'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Ogni anno ovvero all'atto della nomina in caso di mutamenti nella composizione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo viene verificata l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per i soggetti nominati attraverso la redazione di apposita dichiarazione sostitutiva. Le dichiarazioni annuali vengono pubblicate sul sito istituzionale della società, nell'apposita sezione "Società Trasparente".

Pantouflage – Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: L'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che *"i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri"*.

La misura è volta ad evitare l'abuso di vantaggio derivante da una posizione organizzativa precedentemente ricoperta presso pubbliche amministrazioni in caso di successive attività prestate con soggetti con cui si è entrati in contatto durante lo svolgimento della propria regolare attività per conto della pubblica amministrazione.

TIL S.r.l., nel proprio Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, ha inserito espressamente la suddetta condizione ostativa; i candidati selezionati, pertanto, all'atto della stipula del contratto di lavoro devono rendere apposita dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa, così come pure i professionisti hanno l'obbligo di rendere la suddetta dichiarazione di assenza di incompatibilità e di cause ostative all'atto della sottoscrizione del contratto di collaborazione e/o dell'incarico conferito.

L'attività di verifica viene svolta dal Responsabile Segreteria del Personale, su segnalazione di soggetti interni o esterni.

Formazione: Una delle principali misure per il contrasto alla corruzione è la sensibilizzazione del personale nei confronti del tema corruzione, attraverso un sistema di formazione che permetta di modificare la percezione della corruzione, evidenziandone la negatività ed aumentando la sensibilità nei confronti della legalità, riducendo il rischio che vengano commessi inconsapevolmente illeciti e affinché si diffondano buone pratiche di comportamento.

TIL S.r.l. prevede, almeno, una sessione di formazione annuale per il RPCT, i Responsabili di area e i soggetti apicali della società; qualora il RPCT lo ritenga necessario, anche in relazione alle novità normative intervenute nel corso dell'anno, può organizzare ulteriori sessioni formative. La formazione può essere erogata anche mediante partecipazione a convegni specifici in materia di prevenzione e repressione della corruzione.

Nel corso del 2016 è stata svolta una formazione iniziale, in collaborazione con l'O.d.V., Avv. Sara Pratissoli, rivolta a tutto il personale dipendente, sulla conoscenza di base dei temi anticorruzione, trasparenza e Modello Organizzativo 231, nonché sulla conoscenza generale del Piano adottato e dei suoi contenuti.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 è stata, invece, eseguita una formazione specifica rivolta al RPCT, alle figure apicali della società ed ai Responsabili di aree a maggior rischio corruttivo.

Nell'anno 2019, in considerazione dell'assenza di sostanziali novità/aggiornamenti in materia di anticorruzione pubblicati nel corso del suddetto anno, la società ha ritenuto di non erogare una formazione specifica alle figure apicali della società ed ai Responsabili delle aree a maggior rischio, come era stato invece previsto dal Piano 2019-2021, riservandosi di posticipare l'erogazione della suddetta formazione nel corso dell'anno 2020. Si è comunque provveduto, nel 2019, ad erogare una formazione dedicata al solo RPCT, con approfondimento sul tema dell'accesso civico, organizzata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia.

Nell'anno 2020, in considerazione dell'emergenza sanitaria da virus Covid-19, la società non è riuscita a dare seguito ai progetti di formazione che erano stati previsti nel Piano 2020-2022.

Nell'anno 2021 si è, invece, dato corso all'obiettivo strategico stabilito dalla società nel precedente Piano 2021-2023, ovvero incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, essendosi proceduto sia ad una formazione generale rivolta a tutto il personale dipendente, mirata all'aggiornamento dei comportamenti in materia di etica e legalità, con la modalità in e-learning, sia ad una formazione specifica dedicata al RPCT, ai soggetti apicali della società ed ai Responsabili di aree a maggior rischio corruttivo, tenuta dall'Avv. Fabbretti di Ifoa in data 27/07/2021, mirata a valorizzare gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle novità del PNA 2019 ed al conflitto di interessi.

Rotazione straordinaria: l'istituto della rotazione c.d. straordinaria è previsto dall'art. 16, comma 1, lettera I-quater, del d.lgs. 165/2001 come misura di carattere successiva al verificarsi di fenomeni corruttivi, atteso che la norma citata prevede la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Dalla lettura della norma ne discende l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro ufficio o servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Pur non esistendo per le società in controllo pubblico un obbligo normativo in merito all'applicazione del suddetto istituto, TIL S.r.l. si riserva la facoltà di valutare, caso per caso, l'attuazione della misura della rotazione straordinaria, entro il perimetro contrattualmente consentito dalla legislazione sul rapporto di lavoro, nel caso in cui il proprio personale dipendente fosse coinvolto in casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

5.2 Misure specifiche per aree a rischio

Attività regolatoria: L'adozione di strumenti regolamentari snelli ma efficaci consente una maggior chiarezza e trasparenza dell'agire. TIL S.r.l. si è, pertanto, posta l'obiettivo di adottare regolamenti interni per limitare la discrezionalità nei procedimenti aziendali e dare omogeneità ai comportamenti aziendali.

- Area contratti pubblici: l'attività di gestione degli appalti e delle trattative dirette è una delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, come emerge anche dalla tabella di valutazione del rischio sopra riportata. In particolare emerge un rischio di corruzione potenzialmente alto per i processi di individuazione della tipologia di affidamento, affidamenti diretti, procedure negoziate ed affidamenti in economia, che risultano comunque presidiati dal rispetto delle procedure aziendali interne. A tal fine, si segnala come sia stato recentemente aggiornato dalla società il proprio Regolamento interno per l'affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria, al fine di limitare

ulteriormente la discrezionalità dei processi aziendali, e come a far data da novembre 2020 sia stato istituito il nuovo Ufficio appalti e acquisti, tenuto alla scrupolosa osservanza del suddetto Regolamento sotto soglia e delle procedure interne adottate.

- Area gestione personale – reclutamento: anche la suddetta area, specie con riferimento al rischio di favoreggiamento o di esclusione discrezionale di candidati a fini assuntivi, viene presidiata con l'adozione di apposito Regolamento interno per il reclutamento del personale.

Controlli interni e trasparenza: A supporto degli obiettivi, TIL S.r.l. ha adottato un sistema di controlli interni integrati, che dovrà essere sempre maggiormente implementato.

- Area personale - consulenze e collaborazioni: Sul sito aziendale, nell'apposita sezione "Società Trasparente", vengono pubblicati, secondo quanto previsto dagli adempimenti in materia di trasparenza, gli elenchi dei consulenti e collaboratori che prestano attività lavorativa per conto di TIL S.r.l. nel corso dell'anno. La pubblicazione, nel rispetto della normativa sulla trasparenza, costituisce condicio sine qua non per il pagamento della prestazione da parte dell'Ufficio Amministrativo. Si ritiene che la suddetta misura di controllo interno sia efficace rispetto al monitoraggio anticorruzione. In ogni caso, anche relativamente alla suddetta area, vige il presidio dell'attività regolatoria, grazie all'adozione nel 2019 dell'apposito Regolamento interno per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.
- Area risorse finanziarie: Le risorse finanziarie di TIL S.r.l. vengono gestite seguendo criteri di trasparenza che garantiscono verità, accuratezza e completezza delle informazioni che stanno alla base delle registrazioni contabili. È compito di ogni dipendente far sì che la documentazione sia completa, facilmente rintracciabile ed ordinata secondo criteri logici. Per ogni operazione deve essere conservata un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, che consenta in qualsiasi momento la verifica della registrazione contabile, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e la ricostruzione del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Tracciabilità delle operazioni: TIL S.r.l. ha adottato, per diverse attività aziendali, sistemi automatizzati che consentono di tracciare ogni singola operazione effettuata a sistema dall'operatore. Attraverso l'utilizzo di tali sistemi è possibile gestire la separazione dei compiti ed identificare eventuali abusi, riducendo pertanto il rischio che possano essere compiute attività fraudolente dall'operatore.

- Area rilascio permessi: Il processo di emissione e gestione delle pratiche di rilascio permessi per accesso alla ZTL del Comune di Reggio Emilia è interamente informatizzato. La domanda di rilascio da parte del cittadino, la verifica dei pre-requisiti, il controllo incrociato in tempo reale con l'anagrafe comunale, la consegna del contrassegno e le attività di cassa sono processi che vengono tracciati informaticamente ad ogni modifica e i log delle transazioni sono conservati con il metodo della

profondità storica. Le pratiche di rilascio vengono conservate digitalmente.

Il software applicativo consente diritti di accesso con funzioni diversificate per gruppi di utenti.

- Controllo delle aree di sosta e gestione sanzioni: tutte le operazioni di accertamento della sosta poste in essere dagli accertatori, nello svolgimento della loro attività, vengono effettuate in mobilità tramite dispositivi smartphone. I software applicativi utilizzati per il controllo e accertamento sosta richiedono l'autenticazione dell'utente e consentono di tracciare i processi e le singole transazioni effettuate. I dati, le transazioni ed i controlli effettuati vengono memorizzati su server centrale e non possono essere modificati in modo autonomo dagli accertatori stessi.
- Gestione contabile: i processi che afferiscono all'area contabile sono gestiti da sistemi informatici integrati, di classe ERP (Enterprise Resource Planning), strutturati per identificare i ruoli funzionali, definire gruppi di utenti per funzione svolta e tracciare le operazioni svolte dai singoli utenti.
- Area gestione mezzi: tutti gli interventi di manutenzione eseguiti sui mezzi vengono registrati in un apposito gestionale (dall'apertura della commessa, alle specifiche tecniche degli interventi eseguiti, alla chiusura della commessa con liquidazione delle spettanze), con possibilità di rintracciare tutte le operazioni di inserimento/modifiche storiche apportate dai singoli operatori.

6. Monitoraggio

Il modello anticorruzione di TIL S.r.l. prevede un sistema di monitoraggio delle aree a rischio che permette di verificare l'effettiva operatività delle misure preventive sui principali processi aziendali inerenti alle aree a maggior rischio corruttivo. Il sistema di monitoraggio si basa sullo scambio di flussi informativi tra il RPCT, l'OdV ed i Responsabili delle aree considerate maggiormente a rischio, su attività di audit a campione per le aree a rischio, nonché su eventuali segnalazioni di illeciti inoltrate anche in forma anonima al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

Il monitoraggio delle aree di rischio e dei relativi trattamenti viene di standard effettuato mediante lo scambio di flussi di informazioni, a periodicità semestrale, tra il RPCT, l'OdV ed i Responsabili delle aree considerate maggiormente a rischio, quali l'area amministrativa, l'area del personale, l'area legale, l'area afferente alla gestione della qualità, l'area di gestione dei servizi informativi e tecnologici e l'area di gestione della sosta a pagamento.

Monitoraggio delle misure adottate nel 2021

L'attività di monitoraggio tiene conto anche della relazione annuale del RPCT ed è soggetta ad una analisi in sede di predisposizione dell'aggiornamento del PTPCT al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate.

A tal fine, gli indicatori da prendere in considerazione sono individuati come segue:

Indicatori per l'analisi del monitoraggio annuale delle misure
Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute
Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione
Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute
Svolgimento della formazione
Numero condanne per reati corruttivi emesse nei confronti dei dipendenti
Svolgimento monitoraggio
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità

- ❖ Numero ed entità delle eventuali segnalazioni pervenute: 0
- ❖ Numero ed entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazione: 0
- ❖ Numero ed entità delle eventuali richieste di accesso pervenute: 0
- ❖ Svolgimento della formazione: si è proceduto sia ad una formazione generale rivolta a tutto il personale dipendente, mirata all'aggiornamento dei comportamenti in materia di etica e legalità, con la modalità in e-learning, sia ad una formazione specifica dedicata al RPCT, ai soggetti apicali della società e ai Responsabili di aree a maggior rischio corruttivo, tenuta dall'Avv. Fabbretti di Ifoa in data 27/07/2021, mirata a valorizzare gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alle novità del PNA 2019 ed al conflitto di interessi.
- ❖ Numero condanne per reati corruttivi emesse nei confronti dei dipendenti: 0
- ❖ Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità: verifiche effettuate annualmente in occasione della presentazione delle dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità da parte del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.

Dagli indicatori emerge una generale assenza di violazioni e condanne corruttive, nonché una quasi integrale attuazione del PTPCT che non fa evidenziare particolari GAP. Si ritiene pertanto che per il 2021 le misure di prevenzione siano state sufficientemente adeguate ed efficaci, anche se residuano margini di miglioramento sia quanto ad implementazione di misure ulteriori, sia quanto a capillarità e tempestività delle verifiche e dei controlli da effettuare. Nel corso dell'anno 2022, la società continuerà a mantenere alta la vigilanza al fine di garantire risultati ottimali sull'attuazione delle misure.

6.1 Attività di audit

Nel corso del 2021, pur se in ritardo e con qualche sensibile rallentamento dovuto alle ricadute della pandemia mondiale da Covid-19, sono proseguite le attività di audit a campione nelle aree a maggior rischio

corruttivo, al fine di ottenere spunti e riflessioni utili alla predisposizione del presente aggiornamento, nonché necessari al monitoraggio delle misure di prevenzione già adottate dalla società.

Al fine di efficientare tale sistema, nel corso del triennio 2022-2024 si procederà ad effettuare audit periodici con i Responsabili di area, in modo da identificare eventuali carenze nei presidi di controllo e porre in essere le misure che si riterranno necessarie.

6.2 Whistleblowing - Tutela del dipendente che denuncia illeciti

Con la Legge 179/2017, il legislatore ha introdotto una forma di tutela per il dipendente, pubblico o privato, che segnala illeciti di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro (Whistleblower), il cui obiettivo è quello di incoraggiare la denuncia di tali eventi e, contemporaneamente, garantire la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione che si possano verificare sempre in ambito lavorativo.

TIL S.r.l., in conformità alla disposizione normativa sopra richiamata, ha pertanto proceduto all'adozione di un proprio "Regolamento sulla Procedura per la Gestione di Segnalazioni di Illeciti e delle Irregolarità (c.d. Whistleblowing)", approvato dal Consiglio di Amministrazione della società nella seduta del 21/01/2019, regolamento che disciplina il processo di ricezione, analisi, valutazione e trattamento delle segnalazioni effettuate da dipendenti o collaboratori della società riguardanti condotte illecite.

Il suddetto Regolamento costituisce parte integrante sia del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) sia del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 adottati da TIL s.r.l. ed è pubblicato sul sito web aziendale alla pagina "Società Trasparente", sezione "Altri Contenuti", sottosezione "Prevenzione della Corruzione".

La società sta procedendo alla revisione del suddetto Regolamento, che dovrà essere successivamente approvato, nella sua ultima versione, dal Consiglio di Amministrazione, al fine di aggiornare il sistema delle segnalazioni di illeciti per renderlo conforme alle linee guida ANAC di cui alla Delibera n. 469 del 09/06/2021.

La procedura è stata comunque già aggiornata con la creazione di un modulo specifico per la segnalazione, che il soggetto segnalante dovrà compilare in ogni sua parte ed inviare al Team Whistleblowing (composto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dall'Organismo di Vigilanza), con le modalità di invio espressamente previste nel Regolamento.

Il modulo è pubblicato nella sottosezione "Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione" della sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di TIL S.r.l. ed è allegato al presente PTPCT (allegato E).

Si precisa che la segnalazione è sottratta al diritto di accesso agli atti amministrativi di cui agli artt. 22 e ss. L. 241/1990 e che non saranno istruite le segnalazioni anonime, pur venendo acquisite agli atti del Team Whistleblowing.

L'identità del segnalante non potrà essere rivelata salvo i casi previsti all'articolo 1 comma 3 della L. 179/2017,

in materia di attività giudiziaria. In particolare, i dati del segnalante dovranno essere trattati dal Team Whistleblowing nonché dagli eventuali soggetti coinvolti per la trattazione della segnalazione:

- in osservanza dei criteri di riservatezza;
- in modo lecito e secondo correttezza;
- nel pieno rispetto delle misure minime di sicurezza, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare rischi anche accidentali, di distruzione, perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

Il segnalante l'illecito non potrà, in ragione di tale segnalazione, essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni o qualsiasi altra misura distorsiva nei confronti del soggetto segnalante saranno nulli ai sensi dell'articolo 2 della Legge 179/2017.

L'adozione di misure ritenute distorsive nei confronti del segnalante dovrà essere segnalata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Dall'adozione del primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'ottobre del 2015 ad oggi non sono pervenute segnalazioni.

SEZIONE II –TRASPARENZA

1. Normativa in materia di trasparenza

TIL S.r.l. considera la trasparenza un elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione.

La materia, regolata dal D. Lgs. n. 33/2013, è stata innovata fortemente dal D. Lgs. n. 97/2016 che, in un'ottica di semplificazione, ha anche unificato in un solo strumento il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Se nella versione originale il D. Lgs. n. 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "trasparenza della PA", ora il baricentro della normativa è a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso che viene assicurato, seppur nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, attraverso l'istituto dell'accesso civico, estremamente potenziato, nonché attraverso la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle PA.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione e viene intesa dal legislatore, ai sensi dell'art. 1 D. Lgs. n. 33/2013, modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, come "*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini,*

promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito aziendale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione ed alle attività di TIL S.r.l.

L'agire trasparente è elemento essenziale e parte integrante di ogni procedimento amministrativo e coinvolge direttamente ogni ufficio, al fine di rendere le attività aziendali conoscibili e valutabili anche all'esterno. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere dalla società permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere una importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

2. Sezione "Società Trasparente" - Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

In ottemperanza alla normativa, la società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Società Trasparente", organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuti indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

La pubblicazione deve avvenire secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

L'attività di pubblicazione dei dati per finalità di trasparenza deve, dunque, avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento Europeo 2016/679.

A tal pro, assumono rilievo i principi di:

- Adeguatezza;
- Pertinenza;
- Limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (minimizzazione dei dati);
- Esattezza e aggiornamento dei dati.

Nei documenti destinati alla pubblicazione devono, pertanto, essere omessi dati personali eccedenti e non pertinenti lo scopo della pubblicazione, nonché i dati sensibili e giudiziari, se non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza.

Le modalità e tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento sono state esaminate dal Responsabile della Trasparenza, di concerto con i Responsabili degli uffici interessati, alla luce di quanto sancito dalle delibere ANAC in materia (da ultimo determinazione ANAC n. 1134/2017).

La procedura di pubblicazione viene esplicitata nell'Allegato A in calce al presente documento.

Si segnala infine come in ottemperanza al Regolamento Europeo 2016/679, che introduce la figura del Data Protection Officer (DPO) ovvero Responsabile della Protezione dei dati (RPD), la società, rientrando nella fattispecie prevista dall'art. 37, paragrafo 1, lettera a) del suddetto Regolamento, abbia debitamente provveduto alla designazione obbligatoria di questa figura, conferendo l'incarico di Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei dati ad un professionista qualificato esterno alla società, attenendosi così anche alle disposizioni ANAC in materia, che stabiliscono che le due figure di RPCT e RPD, per quanto possibile, non debbano coincidere. L'ANAC valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

In ordine ai rapporti tra RPCT e RPD, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, al quale può dare supporto nell'ambito di un rapporto di proficua collaborazione tra le due figure.

3. Responsabile della Trasparenza – Referenti per la trasmissione dei dati – Responsabile della pubblicazione dei dati

Come già anticipato, TIL S.r.l. ha individuato in un'unica figura il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile della Trasparenza, nella persona della Dott.ssa Chiara Giovanardi, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/10/2015 ed attualmente ancora in carica.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Compiti del Responsabile della Trasparenza sono:

- Controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in vigore, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- Segnalare all'Amministratore Delegato i casi di inadempimento o di adempimento parziale agli obblighi di pubblicazione.

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare sono stati individuati nell'Allegato A in calce al presente documento i Referenti per la trasmissione dei dati, che sono responsabili in merito all'individuazione, elaborazione e aggiornamento dei singoli dati, di rispettiva competenza, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare nel rispetto dei termini stabiliti

dalle norme in materia o di quelli stabiliti dal Responsabile della Trasparenza.

I Referenti per la trasmissione dei dati, in particolare:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare al Responsabile della Trasparenza;
- rispetto ai dati, informazioni e documenti trasmessi al Responsabile della Trasparenza, ne garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della società.

I Referenti per la trasmissione dei dati inviano i dati oggetto di pubblicazione al Responsabile della Trasparenza, secondo le tempistiche e le periodicità stabilite dalle normative o da quest'ultimo, il quale provvede a sua volta a trasmetterli al Responsabile della pubblicazione dei dati, che ne cura la pubblicazione entro 5 giorni lavorativi dalla loro ricezione.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati deve adottare tutti gli accorgimenti necessari e le modalità tecniche di pubblicazione per favorire l'accesso da parte dell'utenza, anche in funzione delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme vigenti.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati provvede a pubblicare i dati fornitigli dal Responsabile della Trasparenza entro 5 giorni lavorativi nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale di TIL S.r.l., nei formati, ove possibile, indicati dal D. Lgs. n. 33/2013 e relative Linee Guida.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, ed in particolare per verificare la loro esattezza, accuratezza, aggiornamento, accessibilità e semplicità di consultazione.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, ad opera del Responsabile della Trasparenza, riguarda sia il rispetto della tempistica di pubblicazione, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative.

4. Accesso civico

- Accesso civico semplice: L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013. Secondo il suddetto art. 5, all'obbligo di pubblicare nella sezione "Società Trasparente" documenti, informazioni e dati, corrisponde "*il diritto di chiunque*" di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione. La richiesta non deve essere necessariamente motivata e chiunque può avanzarla. L'accesso civico semplice consente, pertanto, a chiunque, senza motivazione e senza spese, di accedere ai documenti, ai dati

ed alle informazioni che la società ha l'obbligo di pubblicare per previsione del D. Lgs. n. 33/2013.

- Accesso civico generalizzato (c.d. FOIA): Il D. Lgs. n. 97/2016 ha confermato l'istituto dell'accesso civico. Ma, mentre il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede: *“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*, il comma 2, potenzia enormemente l'istituto: *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”* obbligatoria ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal D. Lgs. n. 33/2013 ed oggetto di pubblicazione obbligatoria ed estende altresì l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (*“ulteriore”*) rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. L'accesso civico generalizzato incontra quale unico limite *“la tutela di interessi giuridicamente rilevanti”* secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico generalizzato, come quello semplice, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Anche la domanda di accesso civico generalizzato, come quello semplice, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, ma non richiede motivazione alcuna.

Fatto salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla società *“per e su supporti materiali”*, il rilascio di dati o documenti, in formato elettronico o cartaceo, in esecuzione dell'accesso civico generalizzato è gratuito.

In materia di accesso civico, semplice e generalizzato, TIL S.r.l. ha adottato le necessarie misure organizzative, pubblicando nella sezione *“Società trasparente – Altri contenuti – Accesso Civico”* del sito web i recapiti cui inoltrare le richieste di accesso.

Si precisa comunque che la domanda, sia che abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti da pubblicare obbligatoriamente ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (accesso civico semplice), sia che abbia ad oggetto dati o documenti ulteriori (accesso civico generalizzato), deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale è tenuto a pronunciarsi su di essa entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di accesso. Qualora il RPCT non provveda entro tale termine, il richiedente potrà rivolgersi al soggetto titolare del potere sostitutivo, individuato nell'Amministratore Delegato, mediante PEC all'indirizzo til@pec.til.it ovvero mediante mail all'indirizzo til@til.it.

5. Nomina del RASA

Tra gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, l'Autorità individua anche la nomina del Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA).

Tale figura deve compilare e, successivamente, provvedere alla verifica ed all'aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (in breve AUSA).

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) di TIL S.r.l. è attualmente l'Amministratore Delegato, Roberto Badalotti, come da iscrizione all'AUSA del 14/05/2021.